

Matteo

26 ¹ Quando Gesù ebbe finito questi insegnamenti disse ai suoi ² *discepoli: «Voi sapete che tra due giorni è la festa di *Pasqua, e il *Figlio dell'uomo sta per essere arrestato e poi lo inchiederanno su una croce». ³ Allora i capi dei sacerdoti e le autorità del popolo fecero una riunione in casa di Caifa, il *sommo sacerdote. ⁴ Insieme, decisero di arrestare Gesù con un inganno e di ucciderlo. ⁵ Ma dicevano: «Non possiamo arrestarlo in un giorno di festa, perché altrimenti c'è pericolo di una rivolta popolare». ⁶ Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone, quello che era stato *lebbroso. ⁷ Mentre erano a tavola, si avvicinò una donna con un vasetto di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e versò il profumo sulla testa di Gesù. ⁸ Vedendo ciò, i discepoli scandalizzati mormoravano e dicevano: — Perché tutto questo spreco? ⁹ Si poteva benissimo vendere il profumo a caro prezzo e poi dare i soldi ai poveri. ¹⁰ Gesù se ne accorse e disse ai discepoli: — Perché tormentate questa donna? Ha fatto un'opera buona verso di me. ¹¹ I poveri infatti li avete sempre con voi; ma non sempre avrete me. ¹² Versando sulla mia testa questo profumo, questa donna mi ha preparato per la sepoltura. ¹³ Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo messaggio del *Vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto. ¹⁴ Allora uno dei dodici *discepoli, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei *sacerdoti e disse: ¹⁵ «Che cosa mi date se io vi faccio arrestare Gesù?». Stabilirono trenta monete d'argento e gliele consegnarono. ¹⁶ Da quel momento Giuda si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù. ¹⁷ Il primo giorno della *festa dei Pani non lievitati, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: — Dove vuoi che ti prepariamo la cena di *Pasqua? ¹⁸ Egli rispose: — Andate in città da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire che il suo momento ormai è arrivato e che viene in casa tua con i suoi discepoli a mangiare la cena di Pasqua. ¹⁹ I discepoli fecero come aveva comandato

Gesù e prepararono la cena pasquale. ²⁰ Quando fu sera, Gesù si mise a tavola insieme con i dodici discepoli. ²¹ Mentre stavano mangiando disse: — Io vi assicuro che uno di voi mi tradirà. ²² Essi divennero molto tristi e, a uno a uno, cominciarono a domandargli: — Signore, sono forse io? ²³ Gesù rispose: — Quello che ha messo con me la mano nel piatto, è lui che mi tradirà. ²⁴ Il *Figlio dell'uomo sta per morire, così come è scritto nella Bibbia. Ma guai a colui per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è tradito. Per lui sarebbe stato meglio di non essere mai nato! ²⁵ Allora Giuda, il traditore, domandò: — *Maestro, sono forse io? Gesù gli rispose: — Tu l'hai detto. ²⁶ Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, poi spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». ²⁷ Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e disse: «Bevetene tutti, ²⁸ perché questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini, per il perdono dei peccati. Con questo sangue Dio conferma la sua *alleanza. ²⁹ Vi assicuro che d'ora in poi non berrò più vino fino al giorno in cui berrò con voi il vino nuovo nel *regno di Dio, mio Padre». ³⁰ Cantarono i salmi della festa, poi andarono verso il monte degli Ulivi. ³¹ Allora Gesù disse ai discepoli: «Questa notte tutti voi perderete ogni fiducia in me. Perché nella Bibbia c'è scritto: Ucciderò il *pastore e le pecore del gregge saranno disperse. ³² Ma quando sarò risuscitato vi aspetterò in Galilea». ³³ Allora Pietro cominciò a dire: — Anche se tutti gli altri perderanno ogni fiducia in te, io non la perderò mai. ³⁴ Gesù replicò: — Io invece ti assicuro che questa notte, prima che il gallo canti, tre volte tu avrai detto che non mi conosci. ³⁵ Ma Pietro rispose: — Non dirò mai che non ti conosco, anche se dovessi morire con te! E così dissero anche tutti gli altri discepoli. ³⁶ Intanto Gesù arrivò con i discepoli in un luogo detto Getsèmani. Egli disse: «Restate qui mentre io vado là a pregare». ³⁷ Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedèo. Poi incominciò a essere triste e angosciato. ³⁸ Allora disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me». ³⁹ Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si

mise a pregare. Diceva: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu». ⁴⁰ Poi tornò indietro verso i discepoli, ma trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: «Così non avete potuto vegliare con me nemmeno un'ora? ⁴¹ State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande». ⁴² Per la seconda volta si allontanò e cominciò a pregare, e disse: «Padre mio, se proprio devo bere di questo calice di dolore, sia fatta la tua volontà». ⁴³ Poi ritornò dai discepoli e li trovò ancora che dormivano: non riuscivano a tenere gli occhi aperti. ⁴⁴ Per la terza volta Gesù si allontanò e andò a pregare ripetendo le stesse parole. ⁴⁵ Poi tornò verso i discepoli e disse: «Ma come, voi ancora dormite e riposate? Ecco, il momento è ormai vicino. Il *Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani di gente malvagia. ⁴⁶ Alzatevi, andiamo! Sta arrivando quello che mi tradisce». ⁴⁷ Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli arrivò Giuda, uno dei *Dodici, accompagnato da molti uomini armati di spade e di bastoni. Erano stati mandati dai capi dei *sacerdoti e dalle altre autorità del popolo. ⁴⁸ Il traditore si era messo d'accordo con loro. Aveva stabilito un segno e aveva detto: «Quello che bacerò, è lui. Prendetelo». ⁴⁹ Intanto Giuda si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Maestro!». Poi lo baciò. ⁵⁰ Ma Gesù gli disse: «Amico, si faccia quello che sei venuto a fare». Quelli che erano venuti insieme a Giuda si fecero avanti, presero Gesù e lo arrestarono. ⁵¹ Allora uno di quelli che erano con Gesù tirò fuori una spada e colpì il servo del *sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵² Ma Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto! Perché tutti quelli che usano la spada moriranno colpiti dalla spada. ⁵³ Che cosa credi? Non sai che io potrei chiedere aiuto al Padre mio e subito mi manderebbe più di dodici migliaia di *angeli ? ⁵⁴ Ma in questo caso non si compirebbero le parole della *Bibbia. Essa dice che deve accadere così». ⁵⁵ Poi Gesù disse alla folla: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! Tutti i giorni stavo seduto nel Tempio a insegnare, e non mi avete mai arrestato. ⁵⁶ Ebbene, tutto questo è avvenuto perché si compia quel che

hanno detto i *profeti nella Bibbia». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. ⁵⁷ Quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono alla casa di Caifa, il *sommo sacerdote, dove si erano radunati i *maestri della Legge e le altre autorità. ⁵⁸ Pietro lo seguiva da lontano. Poi entrò anche nel cortile della casa e si sedette in mezzo ai servi per vedere come andava a finire. ⁵⁹ Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano una falsa accusa contro Gesù, per poterlo condannare a morte. ⁶⁰ Ma non la trovavano, anche se si erano presentati moltissimi testimoni falsi. Infine se ne presentarono altri due ⁶¹ che dissero: «Una volta egli ha dichiarato: “lo posso distruggere il *tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». ⁶² Allora si alzò il *sommo sacerdote e gli disse: — Non rispondi nulla? Che cosa sono queste accuse contro di te? ⁶³ Ma Gesù rimaneva zitto. Poi il sommo sacerdote disse: — Per il Dio vivente, ti scongiuro di dirci se tu sei il *Messia, il *Cristo, il *Figlio di Dio. ⁶⁴ Gesù rispose: — Tu l’hai detto. Ma io vi dico che d’ora in poi vedrete il *Figlio dell’uomo seduto accanto a Dio Onnipotente; egli verrà sulle nubi del cielo. ⁶⁵ Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò il mantello e disse: — Ha bestemmiato! Non c’è più bisogno di testimoni, ormai! adesso avete sentito le sue *bestemmie. ⁶⁶ Qual è il vostro parere? Gli altri risposero: — Deve essere condannato a morte. ⁶⁷ Allora alcuni gli sputarono in faccia e lo presero a pugni; altri gli davano schiaffi ⁶⁸ e gli dicevano: «Indovina, Cristo! Chi ti ha picchiato?». ⁶⁹ Pietro era seduto fuori, nel cortile, quando una serva si avvicinò a lui e gli disse: — Anche tu stavi con quell’uomo della Galilea, con Gesù. ⁷⁰ Ma Pietro negò davanti a tutti dicendo: — Non so nemmeno che cosa vuoi dire. ⁷¹ Poi se ne andò verso la porta del cortile. Là, un’altra serva lo vide e disse a quelli che erano vicini: — Questo era con Gesù di Nàzaret. ⁷² Ma Pietro negò ancora e disse: — Giuro che non conosco quell’uomo. ⁷³ Poco dopo, alcuni dei presenti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: — Certamente tu sei uno di quelli: si capisce da come parli che sei della Galilea. ⁷⁴ Allora Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero e diceva: — Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò. ⁷⁵ In quel momento Pietro si

ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci». Allora uscì fuori e pianse amaramente.